



Piano Straordinario per il Made in Italy 2022-2023

**Tavolo di confronto del Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale dedicato alla formazione alla
dirigenza d'impresa per l'export**

Proposte IMIT

19 novembre 2021

Il tema fondamentale sul quale invitiamo le istituzioni a confrontarsi è la valorizzazione delle competenze necessarie per lo svolgimento della professione del manager esperto in processi di internazionalizzazione. L'elencazione di queste competenze è presente nel **profilo professionale "Manager in processi di internazionalizzazione"** nel Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia (QRSP), con Decreto Dirigente Unità Operativa (D.d.u.o.) della Giunta Regionale di Regione Lombardia n. 16827 del 21 dicembre 2017. Il profilo professionale e le competenze sono stati referenziati al sistema EQF (European Qualification Framework) e correlati con la relativa Area di Attività del Repertorio nazionale. Il processo di certificazione prevede la gestione da parte enti formativi riconosciuti (università, istituti professionali, scuole di alta formazione ecc.). Si tratta similmente delle competenze incluse nella norma di recente approvazione **UNI 11823-2021 - Attività professionali non regolamentate - Manager Esperto di Processi di Import/Export ed Internazionalizzazione (EXIM Manager) - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità**, cui ha contribuito IMIT sin dal primo tavolo di lavoro sulla norma.

A tale proposito e per inciso IMIT, con Uniexportmanager e gli altri componenti del Gruppo di Lavoro che hanno stilato la norma, ha predisposto un percorso formativo che servirà ai manager e professionisti per poter procedere alla richiesta di certificazione delle proprie competenze.

Auspichiamo, dunque, che i criteri che definiscono le competenze, le abilità e le esperienze dei TEM illustrate nei bandi di gara vengano ridiscussi e omologati con le normative di riferimento, in modo da evitare un coacervo di riferimenti normativi disparati e non collegati, nonché, soprattutto, per evitare che figure parzialmente in possesso di queste caratteristiche fondamentali possano accreditarsi e fornire un servizio non adeguato alle imprese, andando paradossalmente ad indebolire piuttosto che a rafforzare l'efficacia delle misure stesse.

Allo scopo di rendere più efficaci le prossime misure per il sostegno all'export, IMIT avanza le seguenti proposte:

- 1 **"Dal dire al Fare", progetto di Temporary Export Management** a favore di PMI italiane interessate ad affacciarsi sui mercati esteri. A differenza dei recenti bandi TEM e D-TEM, il progetto prevede che ad ogni azienda venga affiancato, oltre a un senior TEM, anche una figura di manager junior che possa coadiuvare la figura senior nell'implementazione delle attività di export management. Si propone che l'affiancamento in azienda duri 12 mesi. Il progetto ha l'obiettivo anche di far crescere le figure di junior TEM in termini di esperienza e competenza, in modo che possano poi essere disponibili per le imprese anche al termine del progetto.
- 2 Prevedere, come è stato fatto per il bando D-TEM, che in TUTTE le misure, inclusi i finanziamenti agevolati SIMEST e gli elenchi TEM SACE, siano inseriti tra i soggetti titolati ad erogare servizi di temporary export

management e di supporto all'export anche i **professionisti dotati di Partita IVA**, ma non facenti parte in società di capitali. Questo consentirà alle imprese di attingere a competenze più ampie, consolidate e specialistiche, a tutto vantaggio dell'export italiano.

- 3 Prevedere all'interno dei bandi e delle misure di finanziamento agevolato TEM e D-TEM, che auspichiamo vengano riproposte nel piano promozionale 2022-23, **meccanismi di riconoscimento a favore di quei professionisti e manager che posseggono la certificazione delle proprie competenze**. Si tratterebbe di un ulteriore passaggio teso ad aumentare la qualità dei soggetti erogatori di prestazioni, anche in questo caso a tutto vantaggio delle imprese e del sistema economico italiano. Questo anche alla luce del fatto che nel bando D-TEM attuale è prevista quale condizione di accreditamento una certificazione di competenze digitali. E' opportuno, a nostro avviso, che a questo venga affiancato anche un riconoscimento certificato delle competenze fondamentali dell'attività di export management.

In conclusione, riteniamo che l'attività di formazione a favore delle PMI posta in campo nell'ultimo anno in ambito Patto per l'Export sia considerevole e apprezzata. Siamo convinti, però, che si possa procedere con una sinergia maggiore con quanto offerto da anni dalle associazioni che rappresentano le figure professionali di export management, secondo un principio di sussidiarietà e complementarietà, così da evitare sovrapposizioni e ridondanze poco comprensibili per le aziende.

IMIT – Italian Managers for International Trade, la prima associazione in Italia tesa a rappresentare gli interessi degli export manager e dei professionisti dell'internazionalizzazione, aderente a Confcommercio Professioni – è stata costituita nel 2017 con lo scopo precipuo di favorire l'affermazione ed il riconoscimento sul mercato delle competenze dei manager e professionisti

che si occupano di internazionalizzazione, offrendo a questi ultimi programmi di formazione continua, attività di networking e, soprattutto, la promozione della certificazione delle competenze.